

# SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

1 Novembre 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

## **Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,2-4.9-14)**

Domani è il giorno della festa di Tutti i Santi e per questa festa ci sono delle letture che sono uguali per tutti e tre gli anni A, B e C per cui sono sempre le stesse; la prima lettura è tolta dal libro dell'Apocalisse. Quando si parla di Apocalisse ... uno che legge il libro dell'Apocalisse rimane sconcertato perché ha di fronte tutta una serie di avvenimenti e di fatti che non riesce a capire: si parla di mostri, si parla di stragi, si parla di disastri, si parla di tutto, tanto è vero che il termine "apocalittico" a noi richiama qualcosa di disastroso, ad esempio: terremoto apocalittico, tsunami apocalittico ... in realtà l'utilizzo del termine è sbagliato, il termine "apocalittico" non vuol dire disastroso. Apo-kalupto, in greco, significa "rivelo". Vi spiego: è il linguaggio o la maniera di parlare che si usa nei tempi di crisi quando cioè tutte quelle cose che tu avevi considerato normali perché le cose dovevano andare in quel modo, saltano in aria, ecco che ti accorgi che la maniera di parlare solita, quella che spiega le cose, non basta più. Faccio un esempio: è apocalittico oggi il fatto dei migranti. Perché? E' un fatto che è andato al di là delle nostre previsioni; noi potremmo controllare un flusso di migranti ... di 100 mila persone all'anno? Ne arrivano 500 mila. La cosa è apocalittica, perché? Perché fa saltare le normali spiegazioni delle cose, tu non hai più criteri per spiegarle, ed ecco allora che c'è chi alza la voce, comincia a dire "No, buttateli fuori tutti!" ecco, quello è il tono apocalittico, cioè quelli che si rifiutano di vedere la realtà com'è e di prenderla in considerazione, perciò si scatenano. D'altra parte il fatto che sta succedendo è anche lui apocalittico perché è talmente grosso, è talmente grande che fa saltare in aria tutto. Allora, cosa fa lo scrittore della Bibbia? Questo non l'ha inventato san Giovanni ma molto tempo prima, se voi leggete i profeti, da Ezechiele a Daniele e in tante altre parti dei profeti, si usa spesso il linguaggio apocalittico che è un linguaggio molto colorato, che ha immagini molto forti, ricchissimo di simboli, la simbologia è incredibile ... ti parla di una cosa ma vuole dire un'altra. Per esempio: ti parlano di un animale ma non è l'animale, ti parlano di un drago ma non è un drago, è un'altra cosa, ti parlano di un colore ma non vuole dire quel colore, ma un'altra cosa, ti parlano di un numero ma non è quel numero, è un'altra cosa ... è tutta una simbologia che va interpretata. In altre parole è come quando uno dice "Tutto quello che finora ho capito, il mio schema mentale salta tutto!" E allora cosa faccio? Cerco di togliere il velo, cioè di andare nel fondo e scoprire cosa vuol dire questa cosa, non lasciandomi condizionare troppo dalla realtà così come la vedo, ma cercando di coglierne il senso profondo. "Apocalisse" letteralmente significa ... una cosa che è coperta, c'è qualcosa che la copre, e uno si chiede cosa ci sarà sotto quella copertura. Proviamo a vedere: tiri via il velo che lo ricopre, apri lo scatolone e cominci a vedere. L'Apocalisse fa questo lavoro ed è il tentativo di dire in forme nuove quello che le forme vecchie non riescono più a dire, quello che la nostra conoscenza della realtà è insufficiente ad esprimere. Per esempio: cosa dire di fronte

all'immigrazione? E' inutile dire "va bene, va male", è così! Anche se tu dici che va male, vengono lo stesso! Ci sono possibilità di fermarli? Certo che ci sono le possibilità di fermarli! Prendi i cannoni e li butti tutti in mare, si affoghino tutti ... che problemi ci sono? E' la guerra ... e allora facciamo la guerra! Ah, però devi fare la guerra, non c'è altro modo! Allora, il problema qual è? Ecco da cosa nasce l'Apocalisse: dal tentativo di trovare un linguaggio nuovo per esprimere qualcosa di cui non ho nessuna esperienza, un qualcosa che sfugge alla mia comprensione, perché non è dentro la mia maniera normale di vedere le cose e allora è come se lo scrittore sacro, che in questo caso è san Giovanni, o uno della cerchia di san Giovanni, dicesse: con Gesù tutte le spiegazioni che si davano prima sono saltate, c'è qualcosa di nuovo, bisogna rileggere la realtà in un modo nuovo e, per rileggere la realtà in un modo nuovo non uso le maniere normali, ma uso un sacco di simboli e di cose che ti aiutino a capire che quello che sta succedendo è qualcosa di inedito, di cui tu non hai nessuna esperienza, che non è mai capitato prima. Ecco perché c'è lo sforzo, ecco perché chi legge l'Apocalisse fa una fatica tremenda! Ma è una fatica importante perché ti abitua a fare in modo che le cose che capitano tu le interpreti non con i soliti schemi mentali, perché sono saltati gli schemi mentali, occorre un'altra maniera ... e qui facciamo tutti un'enorme fatica. Come si fa con questa gente? Non lo so. NON LO SO! Si tenta giorno per giorno, e si creano nuove realtà, una nuova maniera di raccontare. Ecco perciò che per raccontare cos'è la storia – e qui arriviamo subito al nostro testo – innanzitutto si presenta non la storia, non il punto di vista ... seguitemi bene perché è affascinante la cosa, anche se non è facilissima ... qual è il nostro punto di vista? Il mio punto di vista è questo, che tutto parte da me, tutto parte da questi miei occhi e io vedo voi perciò quello che io leggo, è a partire da me. L'Apocalisse dice che no, non va bene, sbaglio! Proviamo a cambiare il punto di vista: non partire da te, e apre il cielo, apre letteralmente il cielo e ti fa vedere Dio e ti dice che **UNO**, non dice il nome perché sono di cultura Ebraica, non dice il nome di Dio perché non si può pronunciare il nome di Dio, ma Uno, perché è l'Unto. Dio. **Era seduto sul trono ...** ecco, seduto sul trono, quindi regna. Primo: ce n'è Uno che governa tutta la storia, che regna, che sa quello che sta succedendo ... lui lo sa, noi non lo sappiamo. Quell'Uno, che regna, proviamo a vedere come la pensa? E' seduto sul trono **e attorno al trono c'è un arcobaleno verde ...** se è verde come può essere un arcobaleno ... **verde smeraldo ...** il colore dell'erba appena cresciuta e bagnata da un acquazzone: la primavera. Uno che è l'inizio di tutta la vita, che è giovinezza perenne ... Dio! Dio è amante delle vita, Dio è per sempre, Dio non invecchia mai, è sempre giovane ... però è l'antico dei giorni, è Colui che è dal principio. E attorno a Lui ci sono quattro, come dignitari, e ognuno ha l'aspetto di un animale, ma hanno ali ... per cui esseri divini, esseri celesti. Uno ha l'immagine di un toro, uno ha l'immagine di un angelo, uno ha l'immagine di un'aquila, uno ha l'immagine di un leone ... potete immaginare anche voi cosa significa ... il toro rappresenta la fecondità, il leone la forza, l'aquila la visione profonda, l'uomo l'intelligenza: le qualità divine, ma anche le qualità umane. E attorno a lui 24 anziani ... chi sono? Coloro che reggono assieme a Dio il governo della storia. 12 e 12: ecco, non sono 24: 12 l'A.T. le dodici tribù d'Israele; e i 12 apostoli. Ventiquattro: l'Antico e il Nuovo testamento. E poi Dio presenta un libro ... cioè un rotolo (a quel tempi i libri erano in rotoli) sigillato (significa che c'è proprio il sigillo di ceralacca con su tanto di ciondolo). Come si fa ad aprirlo? Quello non ne ha solo uno di sigillo, ne ha 7. Cos'è quel libro lì? E' la storia dell'uomo che è sigillata, cioè è

incomprensibile, non riusciamo a capirla. E allora cosa si fa? Quel libro è sigillato ma Dio dice: “C’è qualcuno che è in grado di aprire il libro, cioè di interpretare la storia dell’uomo?” ... Nessuno! Finché si dice: “No, ce n’è Uno, è il leone della Tribù di Giuda” che è il Messia. Aspettano il leone e arriva l’agnello. Ma come? Non doveva essere il leone? Certo, ma arriva l’agnello, il leone è l’Agnello! Leone: la forza di Dio; l’Agnello: la mitezza di Dio, non sono separate, sono insieme: Dio è forte perché è mite ed è mite perché è forte, noi no, noi siamo o miti o forti, Lui no, è mite ed è forte. E l’agnello com’è? E’ in piedi, che vuol dire che è vivo, ma è sgozzato, ha uno squarcio sulla gola e gli esce tutto il sangue: è la morte e la risurrezione di Gesù. Sono tutte immagini così. L’agnello prende il sigillo, il libro sigillato e comincia ad aprirlo. Ti chiedi: come avrà fatto ad aprirlo? E’ l’Agnello, è Gesù! Comincia ad aprirlo: apre il primo sigillo, ed ecco che arriva un cavallo con un cavaliere bianco, splendente, luminoso, che apre un corteo. Subito dopo questo cavallo e cavaliere bianco che irrompe nella storia e rimane presente, ne arriva uno rosso: la guerra, il sangue, il fuoco. Il mondo è dominato dalla guerra, dal sangue, dal fuoco. Non illudiamoci, non elimineremo le guerre, le eliminerà Dio le guerre, noi non ci riusciremo ad eliminarle e, quelli che hanno voluto eliminarle le hanno moltiplicate. L’America, per tenere in pace il suo popolo, 300 milioni di persone, ha dovuto esportare guerre dappertutto; la Russia, il Comunismo, per tenere la sua ideologia perfetta, ha dovuto fare guerre dappertutto, anche al proprio interno ... Non elimineremo le guerre, ecco il messaggio! Segue un altro cavallo, verde, ma non è più il verde smeraldo ma il verde marcio, è il verde della carne in decomposizione: la morte. La morte percorrerà sempre la storia dell’uomo, entra come un cavallo e la percorrerà sempre, non la vinceremo. Il messaggio è chiarissimo! Primo, cavallo bianco, secondo, cavallo rosso, terzo cavallo verde, quarto nero. Nero cosa significa? La fame, la carestia, l’ingiustizia, perché dove c’è la fame c’è l’ingiustizia, difatti ha in mano una bilancia e dice che l’olio e il vino non dovranno essere toccati (alimenti pregiati ci sono sempre) quello che deve essere toccato, e che costa dieci volte tanto, è l’orzo, è il grano, è quello che mangiano i poveri ... l’ingiustizia! La carestia che porta l’ingiustizia. La carestia e la povertà ci saranno sempre finché ci sarà l’uomo, ecco il messaggio. Cosa vuol dire il cavallo bianco? Che in questa successione dei cavalieri dell’Apocalisse, terribili, ce n’è uno, il cavaliere bianco, che è il vincitore, Gesù: Lui conduce la storia, Lui la guida verso la salvezza per cui non bisogna aver paura! C’è il quinto sigillo che si apre e li succede un po’ di tutto ... e siamo al nostro testo. Il quinto sigillo è un atto in due parti: 1° - si scatena la persecuzione, un sacco di gente viene uccisa e quelli che sono uccisi, da sotto l’altare, chiedono a Dio: “Ma perché lasci che uccidano?” E Lui risponde: “Tranquilli, io penso a voi, non vi abbandono, tranquilli. Sono morto anch’io, qualcuno deve morire con me, ma tranquilli. La storia del mondo la paghiamo tutti, la pagano anche i cristiani anzi, soprattutto i cristiani. Tranquilli, sono con voi!” E Dio che scatena anche Lui la sua ira, potremmo dire. Cosa vuol dire? Che tutto il mondo fondato sull’ingiustizia, sul sistema cattivo, ad un certo momento salta in aria. Quel mondo ingiusto, sbagliato, violento, cattivo, salta in aria. Non salta in aria il mondo, salta in aria il sistema del mondo fondato sul male. E, quando finalmente salta in aria questo sistema fondato sul male, ecco che appare quello che abbiamo appena letto: **“Vidi salire dall’oriente .. perché dall’oriente? E’ il luogo dove sorge il sole, perciò arriva la salvezza; tutte le chiese antiche erano orientate ad oriente, erano orientate, cioè voltate ad oriente. Il presbiterio, l’altare puntava a oriente in modo tale che i primi raggi di sole che**

sorgevano illuminavano la chiesa. **un altro angelo**, perché ci sono vari angeli, ad ogni sigillo viene annunciato un angelo, **con il sigillo del Dio vivente**. Cosa vuol dire il sigillo? Il sigillo è una specie di timbro ... a quel tempo non sapevano leggere e scrivere, erano pochissimi quelli che sapevano leggere e scrivere, anche i ricchi non sapevano leggere e scrivere ... Carlo Magno era analfabeta, ha imparato solo molto dopo a fare la sua firma ... però avevano un modo per firmare, era l'anello. Il Papa aveva l'anello del Pescatore ... ha un anello a forma di sigillo che imprimeva nella ceralacca la sua impronta, quello era il sigillo, la sua firma. Il libro sigillato, il documento terminava sempre con la ceralacca con impresso il sigillo, era firmato, e indicava la proprietà, l'autenticità. Ce n'è Uno che mette l'impronta dell'autenticità: questo è mio, mi appartiene, è mia proprietà ed è autentico. Il sigillo è il Dio vivente. **E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare**. Il mondo era visto come un disco che, come i tutti i dischi gira, però c'erano ai quattro punti cardinali quattro angeli che lo tenevano fermo; se loro l'avessero lasciato andare il mondo avrebbe cominciato a girare talmente forte che, alla fine, faceva saltare in aria tutto. Ecco perché Dio faceva rendere stabile il mondo fermando quattro angeli potenti che impedivano al mondo di girare e quindi di saltare in aria ... stupenda l'immagine! Il mondo lo governa Dio, l'ha in mano Lui e se a noi pare che invece non abbia nessun governo, non è perché sia vero, il mondo va avanti, nessuno è riuscito a distruggerlo. Potremmo anche dire: signori miei, la fede ci dice che nessuno riuscirà a distruggerlo, alla faccia degli ecologisti, degli ambientalisti, dei catastofisti, di quelli che dicono no alle guerre e al male ... e che ipotizzano un controllo dell'uomo sul mondo il che non è possibile: non ci riusciremo! La prima maniera di capire quelli che non dobbiamo votare: quelli che promettono cose irrealizzabili non votateli, perché quelli distruggeranno il mondo. Chi? Il Comunismo, il Fascismo che hanno promesso una società di eguali, quelli lì sono falsi e distruggeranno la terra ... dobbiamo capirla questa cosa! ... Ma non riusciamo a capirla ... il secolo delle ideologie, quello appena passato, è quello che ha prodotto più morti in generale di tutti i secoli precedenti, di tutti, proprio perché l'ideologia voleva costruire un mondo che non è possibile. Il mondo è nelle mani di Dio ... state tranquilli, sarà dura ma ce la faremo! Ecco cosa vuol dire l'Apocalisse, stupendo! **“Non devastate la terra, né il mare, né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio”**. In altre parole, cosa vuol dire finché non avremo impresso il sigillo? Finché Dio non avrà compiuto la sua opera di salvezza, e questo finché avverrà? Finché ci sarà uomo ci sarà la salvezza di Dio all'opera. **E udii il numero di coloro che furono segnati con i sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele**. Abbiamo detto che le cifre sono simboliche: centoquarantaquattromila ... arrivano i soliti Testimoni di Geova ... con tutto il rispetto che uno può avere ma non è possibile ... sono matti, fondamentalisti, leggono una cosa e non capiscono niente, niente! Sbagliano ogni lettura e cosa ti dicono? Saremo slavati in centoquarantaquattromila ... che poi uno non capisce: loro sono alcune decine di milioni, come faranno a salvarsi tutti? Lasciamo perdere! Centoquarantaquattromila: decomponete il numero: centoquarantaquattro, cos'è? Il quadrato di 12, 12x12, mille: 12x12x1000. 12 le 12 tribù, A.T. perciò il popolo di Dio, al quadrato, alla perfezione, completo, non è + ma x, la completezza. Mille: mille era un numero che, nella mentalità di quel tempo, esprimeva un termine enorme, grandissimo, incalcolabile! Centoquarantaquattromila vuol dire la completezza di tutti coloro che sono salvati, dell'A.T. e del

N.T., e che sono un numero incalcolabile! **Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare**, quando finalmente vede quanti sono questi centoquarantaquattromila, si rivela che è una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, è il numero di tutti i salvati, **di ogni tribù, nazione, popolo e lingua**. Tutti, non solo Israele, tutti i popoli, tutti quelli che Dio vuole salvare! **Tutti stavano in piedi ...** badate bene: in piedi! L'atteggiamento del cristiano di fronte a Dio non è inginocchiarsi e andare con la testa a terra, quello è l'atteggiamento islamico, quello del cristiano è rimanere in piedi, vuol dire che io posso parlare con Dio faccia a faccia. Dio mi mette al suo pari, posso parlare con Lui, guardarlo, sono figlio di Dio! In piedi **davanti all'Agnello, Gesù, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani**. E' il ramo della vittoria, ma anche il ramo del martirio. **E gridavano a gran voce**: attenti, questo è fondamentale, se noi non riusciamo a capire questo, non capiamo niente: la salvezza non è opera dell'uomo, non può l'uomo salvare, non può! Una delle grandi illusioni del mondo d'oggi .. io faccio appello ai genitori: genitori, voi potete voler bene quanto volete ai vostri figli, ma non li salvate, non c'è niente da fare! Quando poi arriva lo psicologo bravo di turno che ti dice: ecco le ricette per educare bene i figli sono queste e queste, bravi, ascoltateli pure, ma non è quella la salvezza, non ce la farete, neanche un prete può salvare, può solo comunicare una salvezza che non è sua, ed è quella di Dio! **“La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono il Padre, e all'Agnello, Gesù, e allo Spirito”** . **E tutti gli angeli che stavano attorno al trono e gli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio**, l'adorazione, questo è l'inchino, l'adorazione! .. **dicendo: “Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza, e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen”**. Sempre il numero sette. I numeri dell'Apocalisse sono: 1, per indicare che Dio è uno; 2, per indicare che l'uomo è doppio: maschio e femmina, bene e male, luce e ombra, anima e corpo ... l'uomo è ambiguo, doppio, non è mai semplice, è sempre doppio; 3, la Trinità; 4, il mondo: i quattro punti cardinali; 5 e 10, la Legge di Dio, i cinque libri della Torah e i dieci comandamenti; 7, 3+4: tre che è Dio + 4 che è il mondo uniti=7, la perfezione, Dio e l'uomo insieme fanno la perfezione; 6, uno in meno di sette: l'imperfezione; 666, l'imperfezione totale, il demonio, il male; 12, il popolo; 40 la vita, la media di vita era quarant'anni ... **Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: “Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?”** Guardate la risposta, stupenda, chi sono i santi: **“Signore mio, tu lo sai!”**. **E lui: “Sono quelli che vengono dalla tribolazione ... noi abbiamo eliminato la grande tribolazione e ne abbiamo creato una più grande ancora ... il mondo è così! E guardate l'ultima immagine, fortissima: e che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello”**. Scusate, se uno lava le vesti nel sangue le vesti diventano rosse, non bianche ... No, avendo lavato le vesti nel sangue dell'Agnello, sono diventate bianche. Bianco è il colore di chi? Di Dio, perché è il colore della luce, perché è la pienezza di tutti i colori. Prendete la luce che è bianca e scomponetela in uno spettro e saltano fuori i sette colori dell'iride. Il bianco è la somma di tutti i colori, il nero è l'assenza di tutti i colori. Ecco perché è bianco! Dio ha i capelli bianchi non perché è vecchio, ma perché è luminoso e splendente.

Cosa dice questo meraviglioso testo che va interpretato? Dice che il mondo è nelle mani di Dio, che Dio lo governa. Ecco il punto di vista dello scrittore dell'Apocalisse: piantala di guardare con i tuoi occhi, piantala, non capisci niente! Guarda con gli occhi di Dio! Il mondo è governato, Dio tiene

saldi i quattro punti, non lascia scappar via il mondo dal suo governo. Il male sembra prevalere, ma dal male Dio tira fuori il bene: coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione sono salvi, sono vestiti di bianco. E' inevitabile la grande tribolazione, l'importante è attraversarla e rimanere fedeli, la vittoria allora sarà garantita e il mondo cammina verso un fine di salvezza. E i santi chi sono? Quelli che sono rimasti fedeli a Dio e hanno potuto vivere come Lui ha vissuto in Gesù.

Prima lettura stupenda, una bellissima lettura ... a proposito, questo è il sesto sigillo, sapete il settimo qual è? **Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo** ... noi diremmo: 'l salta in aria tòt! Invece **si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora** ... non c'è più conflitto ... ecco perché si prega: la pace non la troviamo solo impegnandoci eh! Si viene, si prega, si sta zitti, si sta in pace ... l'anticipo della pace celeste. E ai nostri morti cosa si dice? "L'eterno riposo dona loro Signore ..." sono in pace ... più nessun conflitto intorno, appartengono a Dio. E Dio sta costruendo questo.

### **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1-3)**

Breve e intensissima! Questo brano è come quei dolci che sono delle bombe caloriche, uno pensa di mangiare una robetta da niente e invece corrisponde a cinque pasti tutti assieme! Cosa dice in pratica? Dice una cosa che noi facciamo fatica a capire e che, se la capissimo, cambierebbe tutto. Giovanni cosa dice ai suoi? "Ragazzi, tranquilli! Voi siete figli di Dio!" Un momento, per favore, non banalizziamo la parola! L'abbiamo banalizzata ... provate a pensare la differenza che esiste tra l'essere figli di ... io penso ai ragazzi africani che ci sono qui ... di un signore qualsiasi, o essere figli dell'uomo più ricco della terra. La differenza c'è, ma non è niente in confronto con l'essere figli di Dio! Ieri sera, ad un gruppo di ragazzi venuti da un oratorio, facevo raccontare a un ragazzo africano che si chiama Sao, la sua storia. Lui diceva: "Io sono andato via dall'Africa perché (io non avevo capito, fino a ieri pensavo che suo papà e la sua famiglia fossero morti per malattia, invece no) siccome suo papà aveva un negozietto, qualcuno che voleva prenderlo in mano, cosa hanno fatto? Prima hanno ammazzato il papà, poi il fratello e poi la mamma. E' rimasto solo con la sorella che le ha detto: "Guarda che ammazzeranno anche te, scappala!" e lui è scappato. E' andato un anno in Senegal, poi in Mali, poi in Niger, poi in Libia, poi in Italia e qui in Italia l'hanno cacciato fuori dai centri di ascolto ... non so bene cosa abbia fatto, è rimasto coinvolto in una rissa, ma lui non c'entra niente, e l'hanno cacciato fuori ... si fa così, appena si crea un po' di casino si manda fuori .. l'hanno portato qua e non gli hanno dato neanche il permesso di soggiorno: lui non ha più futuro né in Africa né in Italia. Più niente! Pensate alla differenza tra l'essere figlio di un Italiano e figlio di un Africano ... pensate! Questo qua, poveretto, non ha futuro; è lì che tutte le volte che esco mi guarda come per dire "C'è qualcosa da fare? C'è qualcosa da fare?" ... non ha più niente a cui aggrapparsi, si aggrappa a quello che c'è. Bene, la differenza è già enorme. Figlio di Dio ... ma sappiamo cosa vuol dire? Che io ho le caratteristiche di mio Padre, il DNA? E' quello di mio Padre. Chi è mio Padre? Dio. Bene, io ho in me il DNA di Dio. Cosa vuol dire? Che come pensa Dio posso pensare anch'io, che come fa Dio posso fare io, che, siccome per Lui non c'è niente di impossibile per me non c'è niente di impossibile. Quando io qui continuo a dire: "Guardate che non è vero che noi non possiamo fare certe cose, non è vero, perché siamo figli di Dio!" E' questa roba qua. Io

posso dar da mangiare a 250 persone pur non avendo neanche un euro? Certo! Sono o non sono figlio di Dio? E volete che Dio faccia mancare a suo figlio ciò che gli occorre? Quando parli di Provvidenza ... Provvidenza: uno pensa che sia chissà che cosa, è semplicemente il fatto che, essendo figlio di Dio, Dio ti tratta bene, ti tratta come figlio perciò, se ti dice di sposare quello lì, vuol dire che tu sei capace di sposare quello lì. E ma dopo tre anni tu dici che non ce la fai più ... No, tu ce la fai ancora! Ma chi sopporta ... No, sei tu che hai dimenticato di essere figlio o figlia di Dio! “io non ce la faccio più, mi tolgo la vita” ... hai dimenticato che sei figlio di Dio! “Ma io continuo a fare peccati” .. ti farét! Quella è la figliolanza ... brutto, lo so che rimarrete male: quella è la parte che hai preso dai tuoi genitori. Tranquillo! Farai tutto! I santi non sono personaggi eccezionali, sono persone molto normali, piene di peccati, che però hanno capito questa sola cosa: che se loro erano figli di Dio, la vita che loro vivevano era la vita di Dio. San Paolo diceva: “Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me” e allora? San Francesco Saverio ... il suo amico sant’Ignazio di Loyola gli dice; “Francesco, guarda, vai in Asia perché lì non è andato quasi nessuno, vai là tu. Vai in India, vai in Cina, vai da quelli parti lì e prova a vedere ...” Arriva là e fa migliaia di battezzati ... Si può fare? Certo che si può fare! Tutto si può fare. Ci sono due cose che impediscono all’uomo di fare: 1° - Paradossalmente, il fatto che tu non ci credi, e questi ti impediscono in primis. La seconda cosa è il fatto di appartenere ... guardate che lo dico senza alcuna polemica: se io fossi libero nella Chiesa di fare quello che voglio .... 250? Stiamo scherzando? 2500 forse, o 25000! Ma perché no? Problemi di soldi? Ma volete che manchino i soldi? “Ma dove vai a prenderli?” Non me ne frega niente, non devo andarli a prendere, mi arrivano! Genitori ... “non posso mettere al mondo il terzo figlio perché non avrò denaro a sufficienza ...” Ma chi l’ha detto?! I santi sono quelli che hanno creduto a questa cosa e hanno reso possibile tutto. E quando dico tutto, vuol dire TUTTO, ma non perché fossero dei superuomini, non lo erano. Se uno come don Bepo, che era don Bepo mica un personaggio da niente, si dava tutte le sere i voti con la pagellina ... compilava la sua pagellina: preghiera 5: oggi non ho pregato bene; attenzione agli altri 6+ ... tutte le sere ... questo per dire che era proprio un pover’uomo ... don Bepo? Un pover’uomo. Don Bosco? Un pover’uomo ... ma hanno creduto che erano figli di Dio, basta, e hanno fatto tutto! Se noi capissimo questa cosa qua cambierebbe tutto. Io ho capito cosa voleva dire quando in Bolivia, scoraggiato perché lì ... la Bolivia non è una cosa da niente, è una cura da cavallo e tu arrivi a fare i conti con te stesso e vai in crisi ... e ho sentito come una voce “ma scusa, ma ti ho scelto io!” scusatemi, ma lo dice a tutti: “ma ti ho scelto io, ti ho fatto diventare cristiano io, ti ho fatto diventare prete io, ti ho mandato io qua, ma di che cosa hai paura?” Basta! Se Dio ha fiducia in me perché non dovrei averla io in Lui? E se gli altri parlano male di me? Affari loro, il problema è loro non mio! Io ho la fiducia del Signore! Figlio di Dio vuol dire questa roba qua! ... A vedere questi genitori che di fronte al bambino di 14 anni ... perché oggi si diventa adulti verso i 45 – 50 anni, non prima ... che li mette in crisi, vanno in crisi! Ma ascolta, sei genitore, Dio ti ha dato quello scemo lì e ti fai mettere in crisi da lui?” Nessun orgoglio, ma sai chi sei? Hai capito chi sei? Siamo figli di Dio!

**Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12)**

Le Beatitudini sono presenti un po' in tutta la Bibbia ma, in questo modo così preciso sono presenti solo in due testi che sono Matteo, le più complete, e in Luca. In Luca sono la metà, non sono otto ma quattro, e hanno il risvolto ... Beati ... e Guai a voi .. cioè il contrario. E' il manifesto del Cristianesimo. Voi sapete che Marx, quando ha fatto la sua opera ha scritto il Manifesto del Partito Comunista, bene, il Manifesto del Cristianesimo dove si riassume tutto il Cristianesimo è questa pagina. Prima di tutto vediamo un po': beati ... in greco beato si dice "macarios". Guardate che non è solo Gesù a dire questo, per esempio: "dalla folla una donna disse a Gesù "Beata colei che ti fu madre" ecc. Lo diciamo anche noi "Beato te!" che significa felice, fortunato, sei una persona realizzata. E' la via alla felicità, questa è la via alla felicità. Chi sono i santi? Sono persone felici, persone contente, persone che hanno trovato il segreto della felicità. La Costituzione Americana dice che ogni uomo ha diritto ("diritto"! ) a questo e quest'altro e alla felicità. Su da bravi ... la vostra felicità ve la difendete bene facendo le guerre fuori, poi arriva l'11 settembre 2001 a buttarvi giù le Torri, e capite che non è possibile. Qual è la via alla felicità? Prima cosa: beato vuol dire quello. Seconda cosa: di chi parla Gesù? Se voi leggete bene il testo ce n'è solo Uno che ha realizzato in pieno tutto questo: Gesù, per cui parla di se stesso e parla di tutti coloro che tentano di assomigliargli. E' come se Gesù dicesse: "Io vi dico come si fa ad essere beati: si fa così, così, così ... Se voi tentate di assomigliare a me sarete beati. Ma non vuol dire che non passerete attraverso la grande tribolazione. L'Agnello è sgozzato, ma è in piedi e vince. Anche voi, ma sarete beati". Don Dordi, che tra un mesetto diventerà Beato, è uno che è passato attraverso la grande tribolazione, l'hanno ucciso, ma è un uomo felice, ha trovato il segreto della felicità. Vediamo quali sono questi segreti, sono sette, più uno che spiega il settimo. Sette, ancora una volta il numero perfetto. 1° - Beati i poveri di spirito: su questo sono stati scritti fiumi d'inchiostro. Attenti! C'è qualcuno che con un po' di ... dice sempre "Beati coloro che sono poveri", in effetti per il cristiano è un po' così. C'è un testo meraviglioso di uno scrittore francese George Bernanos, il quale ha scritto quel meraviglioso romanzo che è il "Diario di un curato di campagna", lì c'è un vecchio dottore che non pratica più, che gli rivela che lui ha un cancro e aggiunge a proposito della Chiesa ... "Dio, i poveri, li ha dati a voi perché li onorate. Voi dovrete prendere i poveri e metterli davanti a tutti in chiesa, non (a quel tempo i primi banchi erano riservati alla nobiltà, che faceva mettere la targhetta con il nome della famiglia) No, quello è il posto dei poveri. I nobili fateli stare fuori sul sagrato, fateli penare un po' prima di farli entrare in chiesa!". Quando sento dire, anche da uomini di Chiesa, che la Chiesa fa la lotta alla povertà, state attenti a quello che dite! La Chiesa fa la lotta alla miseria non alla povertà, la Chiesa deve custodire la povertà e deve rispettare i poveri. Io non lo so cosa dobbiamo fare di fronte a questa apocalisse che è la migrazione, però non di sicuro difenderci appena, perché questi sono i poveri. Quel ragazzo di cui parlavo prima ... è il povero che Dio ti manda, non puoi trascurarlo! Non ha più né papà né mamma, lo manda a te perché trovi un futuro ... e manda da te questi giovanotti, poi farai quello che puoi, ma li manda da te. Beati i poveri, cosa vuol dire? Signori miei, in paradiso da ricchi non ci si entra eh! Ecco perché ci sono almeno due cose che ci fanno impoverire tutti: la malattia ... non è un male ammalarsi, tanto dovremo morire, e, secondo la morte, quella rende tutti poveri. In bergamasco si diceva, giustamente, "i nosc poér morc" perché sono poveri, la morte rende tutti poveri. La morte è la condizione per entrare in paradiso perché rende tutti poveri. Perciò abbiamo insegnato ai nostri ragazzi la via della ricchezza,



del benessere ... chiaro che non credono più! Come faranno a credere? Se il cellulare, l'orologio contano di più dei sacramenti e della fede in Dio ... **Beati i poveri perché di essi è il regno dei cieli.** E ricordatevi che Dio che è il più grande di tutti, il più ricco di tutti, quando è venuto nel mondo è diventato povero, povero in canna, nato in una stalla, vissuto lungo le strade della Palestina e morto su una croce. La via della felicità è essere poveri. Difatti quando i cristiani che volevano assomigliare di più a Gesù, i religiosi, prendendo i voti dicevano "povertà, castità, obbedienza". Povertà perché non avevano nulla, castità perché erano sposati, obbedienza perché obbedivano al Padre. Beati i poveri ... dovremmo guardare con invidia i poveri, e rispettarli, e volergli bene. Io quando sono diventato parroco di Mozzo ero appena tornato dalla Bolivia e, siccome sapevo che Mozzo era un paese benestante, e siccome sapevo che di poveri non ce n'erano, cosa ho fatto? Apriamo un Centro di Ascolto che almeno li portiamo qua, perché altrimenti questi rischiano molto! Alcuni hanno capito, qualcuno no, e allora gli dicevo: "Guardate che lo sto facendo per voi, non per loro, perché loro si salveranno. Siete voi a rischio!" Ma andiamo avanti brevemente: **Beati quelli che sono nel pianto ...** cosa vuol dire? Che per andare in paradiso bisogna piangere? No! Tu nella vita hai due alternative: o piangi tu o fai piangere qualcuno, scegli cosa vuoi fare. Io qua ne ho visti tanti dei nostri cari ospiti, parlo degli italiani ma anche di qualche straniero, ... ne hanno fatta piangere di gente, ma tanta! Nella vita scegli: o piangi, cioè preferisci portar via le colpe tu piuttosto che far star male gli altri. Beati quelli perché non faranno mai piangere nessuno e consoleranno quelli che piangono. **Beati i miti ...** i miti chi sono? I mansueti, quelli che non usano violenza, i non violenti, quelli che al male rispondono con il bene, quelli che non usano mai le maniere vendicative, forti, di sopraffazione ... i miti. Perché Dio darà a loro la terra in eredità. In altre parole, chi sono i futuri governanti del mondo? I più miti. Io penso sempre a mio padre che, quando mia mamma ci picchiava, lui piangeva ... era un mite. Dio darà in governo del futuro del mondo ad uno così. Sono loro che governano, perché non hanno mai risposto al male con il male, ed hanno vinto. I miti, la mitezza, l'umiltà. **Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia**, ci sono in giro tanti giovani, magari non credenti, che hanno però fame e sete di giustizia, che non vuol dire solo della giustizia, lottiamo per i diritti umani, non è solo questo, questo è anche un po' ambiguo ... no, che le cose siano fatte bene, che sia compiuta la volontà di Dio; giustizia, è ciò che Dio vuole. Beati quelli che hanno fame e sete di ciò che Dio vuole, di fare la volontà di Dio, **perché saranno saziati. Beati i misericordiosi ...** Papa Francesco ... Chi sono i misericordiosi? Sono quelli che perdonano tutto a tutti, meno a uno, a sé stessi, e fanno penitenza dei loro peccati. Io ho notato che chi non perdona niente a sé stesso è spietato con gli altri. L'altro giorno parlavo con uno che mi diceva: "Quello lì bisogna buttarlo fuori!" Ma tu sono cinque anni che sei qua, non ti ho mai buttato fuori nonostante avessi una voglia incredibile non solo di buttarti fuori, ma di metterti le mani addosso, di azzopparti qualche volta che almeno se vai zoppo chissà, magari qualcosa ti resta in testa ... non l'ho mai fatto, e tu fai così con gli altri? Ricordatevi che quelli che gridano sempre contro gli altri ... non lasciategli in mano le cose a loro ... Io vedo che i giornalisti, i politici, lasciano in mano tutto a loro ... ma non sapete cosa fanno quella gente lì, state attenti! Useranno l'arma dell'onestà per menare fendenti a destra e a sinistra. Tutti sono nati così ... da Hitler a Mussolini, a Stalin, tutti sono partiti da una questione morale, tutti! La misericordia ... che è la constatazione che se Dio non avesse usato misericordia con te tu non saresti più al mondo.

Stupendo questo! **Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.** Fra pochi giorni vado in un oratorio a spiegare la relazione che esiste fra purezza di cuore e carità. Uno che non è puro di cuore può voler bene al prossimo? No. Voi genitori ... una volta un papà mi ha detto: “Io non sono fedele a mia moglie, faccio un po’ il porco in giro, però voglio bene ai miei figli” No, mi dispiace, tu li hai già rovinati. L’amore, che è legato al sentimento ancora, è collegato anche con il sesso, o il rapporto con il sesso è giusto o altrimenti sbaglia tutto. Anche i preti che hanno messo addosso le mani ai bambini li amavano i bambini ... Purezza di cuore! E’ difficilissimo, ma è la visione di Dio. Perché nessuno più vede Dio? Ma guardate l’impurità dilagante che c’è ... come si fa a vedere Dio? **Beati gli operatori di pace** ... quanti sono oggi! **Perché saranno chiamati figli di Dio.** Non c’è bisogno di spiegarla. L’ultima, **Beati i perseguitati per la giustizia** guardate come chiude questa beatitudine: **perché di essi è il regno dei cieli.** Allora, la prima: Beati i poveri perché di essi è il regno dei cieli; ultima: Beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli. Inclusionione, la prima e l’ultima parola sono uguali, è tutto completo, concluso. Se tu farai questo: sarai povero, mite, piangerai per non far piangere gli altri, misericordioso, puro di cuore, operatore di pace, tu sarai perseguitato, non avrai vita facile. “Mio figlio non è capito ...” Se è un bravo ragazzo non è capito, il segno che si ha ragione è che non viene capito dagli altri. Questo don Bepo l’aveva capito bene! Per cui la persecuzione fa parte del pacchetto della Beatitudine. E’ incredibile, ma è così, altrimenti non è felicità quella. Stupendo come programma! I santi sono questi, e sono quelli che ci hanno dato l’esempio, e Gesù è il modello di tutti.

## Interventi:

Vorrei solo dirvi una cosa: guardate che non è difficile essere così. Dio non è venuto a renderci difficili le cose, è una semplificazione della vita. Siccome però noi siamo abituati a renderci la vita complicata, per noi semplificare è molto difficile. Cioè, è diventato per noi difficile fare le cose facili, siamo riusciti bene a fare quelle difficili, ma non le cose facili difatti sono i bambini e i poveri che le fanno, noi no.

- *Per me, per rendere tutto questo facile, l’unica cosa che puoi fare è abbandonarti al Signore*  
..

Oh! La fiducia, l’abbandono. Bisogna ricevere e rinunciare al proprio progetto e lasciare che sia Dio a dominare la tua vita ... questa è la povertà, tanto è vero che Gesù propone come modello del cristiani, il bambino che è sostanzialmente, la forza del bambino è la fiducia.

- *Penso che il fatto di essere figli si leghi un po’ anche al concetto di appartenenza, alla realtà dell’appartenenza, e questo quindi anche alla propria storia nel senso che io mi sento di essere cresciuta e uno ti chiede “che cosa vuoi fare da grande” insomma ti mettono in testa un’idea di libertà fasulla dove ti stacchi anche dalla tua storia, invece la prima cosa che devi fare e ripartire dalla tua storia, perché tu appartieni lì dentro, in quella storia, puoi sentire questa anche l’appartenenza a Dio. Prima nell’appartenenza delle persone che il Signore ti ha mandato, ti ha affidato .. per esempio, partiamo dai genitori ... anche i*

*genitori che fossero i peggiori del mondo (sto esagerando) anche se fosse così, è da lì che si parte. Come hai detto tu che tanto non sono i genitori che ti salvano perciò, visto che ti ha affidato a loro vuol dire che, se tu ti affidi qualcosa di buono ti danno ed è solo fidandoti di questo, della tua storia ... prima di capirlo ho fatto tante cavolate ..*

Va bene, il problema è questo, tutti facciamo così. Il problema è questo: quando i figli sono arrabbiati con i genitori perché non hanno fatto quello che ritenevano, quel figlio in pratica dà al genitore un ruolo di cui il genitore non è capace. Guardate che il comandamento dice di onorare anche i genitori degeneri, che hanno fatto male il loro mestiere perché, incredibilmente, non sono riusciti a salvare il bambino, ma neanche a rovinarlo. Quelli che dicono: quell'uomo, quella donna, quel prete, quel maestro .. mi ha rovinato! No, non è vero! Tu hai deciso di lasciarti rovinare da quella cosa lì, nessuno può rovinarti, nessuno, perché Dio ti salva! E se io penso a certe persone che ci sono qua ... guardate che ci sono qui delle autentiche perle tra questa povera gente, autentiche perle che Dio tiene nascoste e affida a noi, perché ci sono alcuni con i quali la vita è stata durissima con loro, e non sono diventati delinquenti, e sono buoni, e ci credono al fatto di poter essere buoni. C'è qualcosa di perverso che oggi c'è nel rapporto tra genitori e figli, dove il genitore deve garantire al figlio chissà che cosa ... ti ho dato la vita, ti ho dato te stesso, ti ho messo al mondo, poi tu non mi appartieni più, sei di Dio. Tu hai tutte le opportunità, tutte! Io ti chiedo scusa perché non sono stato un buon papà, ma guarda che tu il papà ce l'hai, è Dio, rivolgiti a Lui! E' così ... non l'abbiamo capito e abbiamo tirato su gente rancorosa, piena di ... mamma mia, certe persone che soffrono sono di una violenza! Quando vengono a dirti "Io ho dentro una sofferenza ..." sono di una violenza che tu gli dici "Senti, per piacere, non venire qua con la tua sofferenza per buttarla addosso a me perché non so cosa ti faccio!" In nome della sofferenza menano fendenti a destra e a sinistra, e si credono in diritto di poter fare tutto. Vedete, quel giovane di cui parlavo prima, è umilissimo, è mitissimo, è gentile, è educato, e la vita gli ha dato solo stangate! Lui crede, lui è il credente, lui è un beato, noi no, abbiamo tirato su dei mostri. Non vorrei esagerare ma è così! E attenti a quelli che non fanno altro che buttarvi addosso il loro male! Apparentemente cercano consolazione ma non la vogliono, cercano vendetta, vorrebbero che i loro mali non fossero successi e, finché non c'è qualcuno che in qualche modo gli strappa via il male, quelli lì faranno sempre del male, e lo faranno apparentemente nella maniera più umile, che è quella di dire "io, poverino ...". Tu sei come quel verme che va dentro e uccide l'organismo dal di dentro. State attenti, state bene attenti! I santi, questa è la santità, che è possibile a tutti, anche a questo ragazzo che si chiama Sao, che nella vita ne ha viste di tutti i colori. E' possibile? Certo, è l'unico cammino possibile, l'unico cammino vero che Dio rende accessibile ad ogni uomo.